

L'incidente nei giorni scorsi sulla provinciale che porta a Loreo. L'uomo è ricoverato a Rovigo

# Finisce fuori strada: rischia la paralisi

Il tragico fatto a Cavarzere: resta ferito un 40enne di San Martino di Venezze

Sara Frangini

CAVARZERE - Potrebbe non camminare più. Restare paralizzato. Perché nello schianto, violentissimo, a L. M., 40enne di San Martino di Venezze, sono rimaste schiacciate le vertebre.

Ancora c'è una speranza, ma la paura è tanta per il polesano rimasto ferito in un tragico incidente avvenuto nei giorni scorsi sulla provinciale che da Cavarzere porta a Loreo.

L'asfalto bagnato, la strada stretta, tutta curve. A bordo della sua Fiat Punto il 40enne. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Cavarzere, da ricondurre con tutta probabilità al fondo stradale scivoloso, l'uomo ha perso il controllo dell'utilitaria ed è finito fuori strada. Sbalzato fuori dalla vettura, è caduto rovinosamente in un campo, dove è stato trova-



Sul posto dell'incidente avvenuto l'altra sera a Cavarzere, sulla provinciale che porta a Loreo, sono intervenuti i carabinieri

## Ha perso il controllo per l'asfalto scivoloso

to dai soccorritori. Questo è accaduto stando anche al racconto fatto dal polesano ai medici e in autoambulanza. Perché sia i sanitari che i militari, giunti sul posto, hanno trovato il 40enne ancora

cosciente e hanno potuto ascoltare la sua disavventura.

Lo schianto è avvenuto attorno alle 22.30, e i soccorsi sono stati immediati. L. M. è stato trasportato d'urgenza alla clinica Ma-

donna della salute di Porto Viro, dove gli è stata diagnosticata la frattura delle vertebre, e l'altro ieri trasferito a Rovigo per le cure del caso, e ricoverato nel reparto di neurochirurgia.

Presente il vicesindaco Rigoni: "Grazie alle nostre Forze armate"

## Bellombra, partono le celebrazioni

ADRIA - E' stata la frazione di Bellombra ad iniziare le commemorazioni della fine della Prima Guerra mondiale. Lagunari, esercito, polizia municipale, assieme all'amministrazione hanno raccolto la comunità in chiesa e poi si è passati a benedire i simboli che ricordano i caduti civili. Una grande corona d'alloro ora è posta davanti al suo monumento. Alessandro Rigoni, vicesindaco ha espresso queste parole a riguardo: "Oggi ci uniamo idealmente a loro perché ci sentiamo vicini, intimamente ora ricordiamo tutti i caduti di questa e di altre guerre con rispetto e con orgoglio, perché caduti per noi, perché ci sentiamo loro eredi civili. Si mossero i nostri nonni, ma qualcuno cadde, qualcuno combatté, e fu testimone e protagonista di un impegno che riguardavano non solo questa provincia, o questa regione, o le regioni dove più feroce era lo scontro. L'impegno e il sacrificio erano per tutta l'Italia e per tutti gli italiani di molti degli italiani che sacrificarono in quegli anni la propria vita per gli altri. Non conosciamo neanche i nomi. Molti di loro venivano dal Sud, il segno di una unità di intenti, che ha attraversato il nostro paese nei suoi momenti più difficili e che nessun egoismo separatista potrà cancellare molte cose sono negoziabili. Su molte cose si può senza scandalo cedere. Ma ci sono alcuni valori nella vita di una persona come nella vita di una nazione che non si vendono e non si comprano e non si cedono per i quali si può mettere in gioco la propria vita".

"L'indennità italiana - ha proseguito il vicesindaco - si ritrova ripercorrendo il filo che attraversa i fatti decisivi della nostra storia, lontani e vicini, per scoprire che dentro a quei valori e dentro quella storia il significato umanitario che li rende nostri sono riferibili al modo in cui noi italiani sentiamo in modo unitario la nostra appartenenza al paese. Indipendentemente dalle idee che abbiamo in testa, dalle tessere che abbiamo in tasca. L'identità nazionale in una



Alcuni momenti della commemorazione di ieri a Bellombra per il 4 novembre

concezione democratica e la capacità di guardare al futuro nella consapevolezza che c'è una memoria, una memoria comune, che ci unisce c'è un giudizio comune sui fatti determinanti della storia del paese. Solo in questo modo saremmo in grado di costruire sulle fondamenta di questi valori un patrimonio di ideali civili e democratici, universalmente condivisi, a prescindere dalle diverse opinioni politiche di ciascuno. Guardate l'Italia, è un grande paese, pur tuttavia la sua storia è stata interrotta da una serie di violenze distruttrici o corruttrici. Ma l'onore e il senso del

dovere nel momento di difficoltà ci hanno permesso di trovarci ancora qui oggi insieme con speranza e fiduciosi nell'avvenire. Le nostre Forze armate hanno prodotto negli ultimi anni notevoli sforzi per il perseguimento della stabilità e della pace in varie parti del mondo. Attualmente sono tanti i soldati, marinai, avieri, carabinieri, lagunari, finanziari impegnati fuori dai nostri confini nazionali, talvolta, purtroppo, lasciando la propria vita per il mantenimento della pace e dell'equilibrio internazionale".

A. B.



## ADRIA In Largo Mazzini Tornano le panche dopo la richiesta dei giovani



ADRIA - Dopo alcuni mesi di latitanza sono riapparse le due grandi fioriere con panca annessa in Largo Mazzini. Questo pezzo di arredo urbano era stato rimosso quest'estate in occasione dei lavori di rifacimento della pavimentazione nella strada, ma al termine di questi la panca non era stata riposizionata in quanto l'ufficio tecnico, prevedendo un progetto di rifacimento dell'arredo urbano, aveva deciso di aspettare i "nuovi arrivi". Alcuni giovani che frequentano i bar della zona hanno sofferto però di questa lacuna e quando il sindaco Lodo è andato a cena al Puntodincontro, con durante il momento di confronto hanno avanzato la richiesta di ripristino della struttura, facendo presente al primo cittadino che "nel primo pomeriggio è sempre stato molto piacevole sedersi lì in quanto è una bella posizione e col sole primaverile o autunnale non solo noi, ma tanta gente ha sempre gradito una sosta o una chiacchierata lì".

Adesso, a distanza di un mese, la loro richiesta è stata esaudita e, in attesa che arrivino le nuove fioriere, panchine e portabiciclette in centro storico (si parla comunque della prossima legislatura) la gente e quei ragazzi che hanno d'abitudine di mangiarsi un panino e scambiare due parole in pieno centro potranno riprendere le abitudini di una volta, dovendo però competere col resto dei cittadini che si sono accorti di questo ritorno e lo hanno apprezzato con commenti eloquenti.

L. F.

